



emanuele delmiglio

i veronesi dell'anno



Navigar m'è dolce in questa rete

Con l'avvento di internet, si sono aperte finestre sull'intero globo e le informazioni passano quasi istantaneamente da un punto all'altro del pianeta. Sono sempre più numerosi i frequentatori delle chat, spesso muniti di web cam per ritrovarsi faccia a faccia con amici e conoscenti di tutto il mondo. I pionieri, tra questi navigatori, sono stati coloro che, per cultura o per lavoro, possedevano conoscenze informatiche avanzate. Tra questi, **Luciano De Faveri**, apprezzato web designer e consulente di tecnologie della rete. Persona estroversa e simpatica, perennemente curiosa ed attenta alle novità, passa molto del suo tempo davanti allo schermo del pc, per lavoro, per hobby e per svago. Tra i primi, agli inizi degli anni novanta, ad esplorare le possibilità espressive dello strumento digitale, ama conversare con persone delle più varie estrazioni sociali di tutto il mondo. Durante le numerose frequentazioni nella rete, ha avuto modo di accumulare un ampio bagaglio di conoscenze umane.

A cosa deve questa sua propensione all'apertura nei confronti degli altri?

Un po' al mio carattere e un po' all'ambiente familiare in cui sono cresciuto. Mio padre era tecnico presso le basi americane e casa nostra è sempre stata frequentata da persone di ogni razza, colore e credo. Questo ambiente cosmopolita mi ha insegnato a rapportarmi con gli altri con rispetto e senza pregiudizi.

Com'è stata la sua infanzia?

Normale e felice, anche se minata da un fatto assai spiacevole: a due anni e mezzo sono stato colpito da una malattia agli occhi che, in ventiquattr'ore, mi ha causato la quasi completa cecità. Questa situazione, nonostante le cure, è durata alcuni anni. Secondo i medici, avrei dovuto essere ricoverato in un istituto per ciechi, ma

mia madre si oppose e, anziché rassegnarsi, cercò di trovare rimedi alternativi. A quei tempi, qualsiasi pratica che non fosse la medicina ufficiale veniva guardata con sospetto, quasi fosse stregoneria, eppure, grazie alle assidue cure di un pranoterapeuta, riacquistai quasi completamente la vista. Ricordo che il primario stracciò il mio incartamento davanti a noi, decretando che si trattava di un miracolo.

Quali conseguenze ebbe questa malattia?

Credo che il ritorno alla vista abbia contribuito al mio atteggiamento curioso. Ora che potevo nuovamente guardare, ero portato a fissare lo sguardo, analizzando e approfondendo quello che vedevo, quasi fosse l'ultima volta che lo facevo. Gli occhi, tuttavia, rimanevano il mio punto debole, perciò dovevo stare attento e limitarmi nello sport e in altre attività. La mia attitudine al disegno, per esempio, è stata
fortemente

penalizzata dal rischio di aggravare la mia condizione, al punto da dover rinunciare a frequentare il liceo artistico, verso il quale ero attratto, in favore di una scuola tecnica. Eppure, l'impulso verso l'espressività artistica era sempre presente, anzi, il mio stato rappresentava una sfida e, quindi, uno stimolo.

Quali erano le sue passioni?

La musica e, in ambito sportivo, la pesca, che ho praticato a discreti livelli; e poi la fotografia alla quale mi sono dedicato per anni, con risultati anche importanti. Quello che mancava a questo mezzo espressivo, dal mio punto di vista, era la possibilità di intervenire in modo marcato con la fantasia. Con l'avvento del computer ho subito capito che questo strumento avrebbe trovato un grande campo di utilizzo nella rappresentazione grafica.



Come ha cominciato a utilizzare il pc?

Ho iniziato nell'ambito professionale, nel campo della progettazione elettrica, dove l'utilizzo del disegno tecnico tramite cad mi sollevava dall'esecuzione manuale, cosa per me difficoltosa. Accanto all'uso professionale, però, ho portato avanti una ricerca creativa, esplorando le possibilità che i vari programmi di grafica offrivano.

Come conobbe il web?

L'idea di occuparmi di web mi fu proposta, circa 9 anni fa, da una persona che era stata colpita da un poster di mia creazione, usato come sfondo per una vetrina. Trovai la cosa interessante, così mi misi a studiare il codice e realizzai il mio primo sito che piacque e mi portò subito qualche altro contratto. Col passare del tempo, mi resi conto che questa professione, dove contano sia tecnica che creatività, si adattava bene alla mia figura e al mio bagaglio di conoscenze. Da allora le cose si sono evolute ed oggi seguo una serie di clienti di tutto rispetto, tra i quali il gruppo S.Margherita, l'Asmave, l'Assoerbe ed altri.

E l'attività di artista?

Ho proseguito nella mia ricerca, nonostante, negli ultimi anni, abbia dovuto subire una serie di interventi a causa di un peggioramento alla salute degli occhi. Ho partecipato ad alcune mostre, spinto dal maestro Vassanelli, e sono arrivato tra i primi venti al Pirelli International Award, una specie di Grammy della multimedia. Attualmente, le immagini che creo stanno riscuotendo un certo successo all'estero, specie in Brasile e negli Stati Uniti, dove sto perfezionando un accordo per la produzione di puzzle e cartoline. Questo è il bello di Internet: il mondo è a portata di click.

A proposito, la sua grande passione per gli incontri sulla rete la porta a conoscere molte persone...

Negli ultimi anni, credo di aver intrattenuto rapporti con alcune migliaia di utenti della rete e, in quest'ultimo periodo, sento saltuariamente almeno un centinaio di amici in tutto il mondo. Grazie alla web cam e ad appositi programmi, il rapporto è anche visivo e si possono contattare contemporaneamente più persone. Qualche anno fa, un alcuni conoscenti collegati in videoconferenza multipla da vari angoli del globo, mi hanno fatto la sorpresa di cantare tutti insieme "Happy Birthday" per il mio compleanno. Un'emozione

unica.

Che caratteristiche ha il popolo del web?

Fino a quattro o cinque anni fa, si trovava solo gente che aveva a che fare col pc in modo approfondito, magari per lavoro. Oggi, invece, si trova ogni tipo di persona, dalla casalinga messicana, al medico russo, al coltivatore di tabacco della Virginia. Ultimamente, grazie ad un drastico taglio delle tariffe in Olanda e in Spagna, c'è stato un vero e proprio boom di collegamenti da questi paesi, mentre in Francia avviene il fenomeno inverso.

Quali problemi si incontrano nel collegamento tra tanti paesi diversi?

Le lingue nazionali e i differenti alfabeti, che vengono usati a livello locale, non costituiscono una barriera a livello internazionale, dove si usa l'inglese. L'unica limitazione è quella dovuta al fuso orario, che restringe il campo di normale contatto. A livello di comportamento personale, vige una sorta di autoregolamentazione, un galateo della rete, violando il quale non si tarda ad essere esclusi, quantomeno dalla cerchia delle frequentazioni abituali. Internet, infatti, non è un agglomerato omogeneo, ma si suddivide in gruppi, anzi, "tribù" per continuare la metafora del villaggio globale.

Come vengono accolti gli italiani nella rete?

Quello che si scopre, conversando con gente di tutto il mondo, è che l'Italia rappresenta per moltissimi un sogno nel cassetto e che siamo uno dei popoli più amati. Un alto dirigente di marketing di Toronto, mi diceva che laggiù, se qualcuno fora una gomma, chi si ferma per dare una mano è quasi sempre italiano o di origini italiane. Siamo visti come un popolo allegro e con un alto livello estetico. Spesso mi vengono chieste ricette o consigli sui vini. Credo che gli unici al mondo a non credere nel grande impatto del "Made in Italy" siano proprio gli italiani.

Quali progetti per il futuro?

Sogno di organizzare una grande mostra delle mie creazioni digitali e, per realizzarla, sto cercando il sostegno di alcuni sponsor. Professionalmente, sto introducendo una serie di nuovi servizi a 360 gradi nel digitale e nel multimediale. Ho poi in cantiere una serie di iniziative no profit, come quella portata avanti in campo educativo sotto l'egida dell'Unesco o in collaborazione con alcuni insegnanti brasiliani.



Luciano De Faveri

è nato a Verona il 13 novembre del 1957. Dopo il diploma di perito elettrotecnico, ha frequentato corsi e stage specialistici in marketing e pubbliche relazioni in Danimarca. Esperto di pc e reti informatiche, è uno dei pochissimi consulenti e web designer ad occuparsi esclusivamente di internet e media digitali. Tra le sue passioni, la ricerca estetica e la creazione di immagini artistiche al computer, oltre alla navigazione e all'interscambio tra utenti nella rete. Le sue creazioni sono in visione presso il sito: www.dynamicart.it